

Rassegna stampa del 09/02/2011

Rassegna stampa del 09/02/2011

Sport a Bologna, è l'ora degli stati Generali (Il Resto del Carlino Bologna, 09/02/11)

«Lo sport deve essere rilanciato» (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 09/02/11)

"Il Comune lascerà a casa tre lavoratori a tempo determinato" (Il Resto del Carlino Reggio, 09/02/11)

PalaDozza, si profila l'ipotesi sgombero coatto (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 09/02/11)

"Troppe spese per lo sport" La lega attacca il Comune (Il Resto del Carlino Reggio, 09/02/11)

Riccò in fin di vita per il doping (Il Resto del Carlino Bologna, 09/02/11)

Imbrogli ai campionati italiani di danza: esposti in procura (Il Corriere Romagna di Rimini, 09/02/11)

Sport a Bologna, è l'ora degli Stati Generali

In rete Coni e Stage Up propongono una serie di incontri, ricorrendo anche a Facebook, per rilanciare il movimento

Alessandro Gallo
■ Bologna

QUATTRO DATI sui quali riflettere e dai quali, probabilmente, si partirà per una discussione articolata. I primi due sono positivi: la percentuale di chi pratica sport a Bologna e provincia è superiore alla media nazionale (68,8 per cento contro 58,6); situazione analoga per il numero dei tesserati sportivi ogni 10mila abitanti (7.762 contro 6.338).

La spesa corrente procapite però fa precipitare Bologna nei bassifondi: 16 euro contro i 72 di Bolzano, i 39 di Ancona e i 32 di Firenze (media nazionale 24,7). Dato ancora più allarmante relativamente agli investimenti procapite: Bologna è in fondo con un euro, la media nazionale è di 20 e al top troviamo Trento con 160.

E' PER QUESTO MOTIVO che il Coni di Bologna e StageUp hanno deciso di lanciare gli Stati Generali. Quattro giornate (la prima il 14 febbraio a Casalecchio, l'ultima il 7 marzo al Savoia Regency) per approfondire con dirigenti delle realtà di base, politici, rappresentanti delle istituzioni, imprenditori e giornalisti lo stato dell'arte. Poi altre due giornate, il 10 e il 12 marzo per arrivare a un documento programmatico.

Per intervenire e coinvolgere tutti gli sportivi interessati sono previste apposite pagine sui siti www.bologniadi.it e www.stageup.com. Per l'occasione sarà lanciata una pagina anche sul social network Facebook denominata «Stati Generali dello Sport della Provincia di Bologna».

«Gli Stati Generali — sottolinea il presidente del Coni delle Due Torri, Renato

Rizzoli — nascono per fare un'analisi approfondita della situazione dello sport bolognese. Per dar vita a interventi e iniziative volte a superare le difficoltà emerse negli ultimi anni. Vogliamo gettare le basi per un'inversione di rotta necessaria per il bene dei bolognesi e, più genericamente, di tutti i cittadini della provincia».

Giovanni Palazzi, presidente di StageUp, Sport & Leisure Business va oltre. «Lo sport — sottolinea — deve tornare a essere una delle bandiere bolognesi riaffermandosi come motore di coesione sociale, educazione, qualità della vita e moltiplicazione di opportunità economiche e turistiche. Gli Stati Generali, in questa prospettiva, rappresentano un momento reale di condivisione delle potenzialità e stimolo per tutte le forze politiche, economiche e sociali».



PRESIDENTE Renato Rizzoli (Schicchi)

L'EVENTO Il Coni provinciale lancia gli Stati Generali del settore nella provincia di Bologna

«Lo sport deve essere rilanciato»

In città la dotazione di impianti per abitante è ferma da quindici anni

In quasi quindici anni l'indice di dotazione di impianti sportivi per mille abitanti a Bologna è cresciuto dello 0,1, passando dal 2,2 del 1996 al 2,3 del 2010 (la media regionale è di 4,63). E questo nonostante la popolazione sia calata di circa 7mila unità. Non solo la spesa pro-capite è ferma a 16 euro contro gli oltre 24 della media regionale. A segnalare questi numeri come una spia del malessere in cui versa lo sport nella nostra città sono il Coni, l'Osservatorio regionale sull'impiantistica e StageUp. «In questa fase è più che mai necessario fare una analisi approfondita della situazione», dice il presidente provinciale del Coni **Renato Rizzoli**, che ieri ha lanciato gli Stati Generali della provincia di Bologna. Si tratta di un percorso per rilanciare lo sport a Bologna in tutte le sue dimensioni (pratica, agonismo, sociale, cultura, educazione, economia e turismo) attraverso l'approfondimento e il confronto con la società civile (società sportive, enti di promozione, imprenditori, politici, amministratori pubblici e operatori dell'informazione).

Ma come verranno organizzati gli "Stati Generali dello Sport"? Si svolgeranno in due fasi distinte: nella prima il Coni di Bologna, insieme a StageUp, incontrerà in quattro occasioni (il 14 febbraio a Casalecchio di Reno presso la Sala del Consiglio Comunale, il 21 febbraio presso la Sala del Consiglio Comunale a San Giovanni in Persiceto, il 28 febbraio presso la Sala Coni a Imola in Piazza Gramsci e il 7 marzo a Bologna presso il Savoia Hotel Regency, tutti quanti con inizio alle 17.45 e chiusura alle 19.30) i rappresentanti della base sportiva per raccogliere dalla loro viva voce le problematiche ma anche le buone prati-

che. Nel corso degli incontri sarà possibile intervenire ma anche scrivere commenti e indicazioni compilando una semplice scheda anonima.

La seconda fase, che prevede il coinvolgimento di tutta la società civile, avverrà attraverso un happening di due giornate a Bologna: giovedì 10 e sabato 12 marzo 2011. In queste giornate lo sport bolognese si confronterà con le istituzioni, il sociale, la politica e l'imprenditoria per dibattere e condividere la strada per il rilancio. La comunicazione con la cittadinanza sarà possibile anche attraverso internet (ai portali bologniadi.it, stageup.com e alla pagina facebook dedicata). «Gli Stati Generali - afferma Rizzoli - nascono per fare una analisi approfondita della situazione dello sport bolognese e, soprattutto, per costruire inter-

venti e iniziative volte a superare le difficoltà emerse negli ultimi anni. Il Coni con il coinvolgimento di tutto il mondo sportivo vuole confrontarsi con la società civile per superare le difficoltà e gettare le basi di una inversione di rotta necessaria per il bene dei cittadini bolognesi e, più genericamente, della nostra Provincia. Difficoltà delle società, impianti, volontariato, ruolo delle famiglie, sponsorizzazioni, compito delle istituzioni, valori della pratica sportiva, sono solo alcuni dei temi all'ordine del giorno». «Lo sport - sottolinea **Giovanni Palazzi**, presidente di StageUp - Sport & Leisure Business - deve tornare ad essere una delle bandiere bolognesi riaffermandosi come motore di coesione sociale, educazione, qualità della vita e moltiplicazione di opportunità economiche e turistiche. Gli Stati Generali in questa prospettiva rappresentano un momento reale di condivisione delle potenzialità e stimolo per tutte le forze politiche, economiche e sociali».



«Per ripartire» Renato Rizzoli e Giovanni Palazzi davanti al logo del Coni: con gli Stati Generali dello Sport l'obiettivo è quello di rilanciare la pratica sportiva e l'interesse delle istituzioni verso il settore



PISCINA DI VIA MELATO IERI ASSEMBLEA, ALLARME DEI DIPENDENTI: «NON CI STIAMO, O TUTTI O NESSUNO»

«Il Comune lascerà a casa tre lavoratori a tempo determinato»

«SI POTEVA fare tanto per questa piscina e non si è fatto. E ora i lavoratori pagano». Acque ancora agitate nella piscina di via Melato. Dal 1° marzo la gestione dell'impianto passerà alla Fondazione (che la girerà subito a un soggetto gestore), ma le sorti dei dipendenti non sono certo chiare e sicure. «Il Comune garantisce che saranno mantenuti solamente due posti di lavoratori precari - raccontano alcuni dipendenti -, gli altri tre rimarranno a casa». Nella piscina comunale lavorano attualmente 10 lavoratori a tempo indeterminato e 5 a tempo determinato (anche se stabili da diversi anni). «L'amministrazione comunale sta portando avanti

una gestione poco trasparente - dice Barbara Vigilante della Cgil Funzione Pubblica -, ancora non sappiamo il testo della convenzione con la quale il Comune trasferirà alla Fondazione per lo Sport la gestione dell'impianto e non ci sono garanzie certe per i lavoratori. Abbiamo avuto un incontro con i dirigenti, ma non sono emerse nessuna garanzie certe». I dieci lavoratori a contratto indeterminato saranno smistati probabilmente in altri ambiti dell'amministrazione, mentre dei cinque lavoratori a contratto determinato, solo due saranno i "prescelti" che continueranno a lavorare all'interno della piscina. Gli altri a casa. «Nell'assemblea di oggi

(ieri mattina, ndr) però abbiamo deciso di essere solidali tra noi - dice un lavoratore a contratto determinato che vuole mantenere l'anonimato -. Pensavamo che il Comune ci appoggiasse, ma non è così e allora noi non accetteremo. Crediamo in principi come solidarietà, amicizia, onestà tra noi lavoratori. E allora o tutti o nessuno». Intanto la delibera per il passaggio alla Fondazione è pronta e nei prossimi giorni approderà in consiglio comunale. «Chiederemo un altro incontro con l'amministrazione - dice la Vigilante - e se non ci saranno garanzie passeremo ad altre fasi di protesta».

mr



Domani l'atto di indirizzo del Comune. Intanto le bollette risultano ancora non pagate **PalaDozza, si profila l'ipotesi sgombero coatto**

di Enrico Faggiano

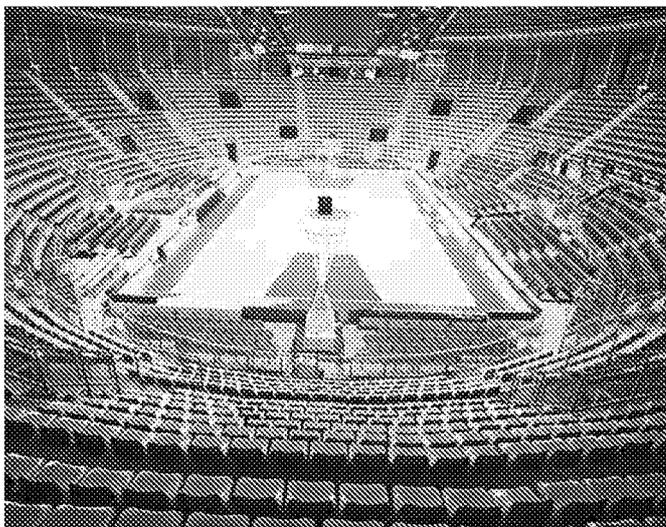
Squadra che gioca non fa notizia, si direbbe. Questa sera è tempo di turno infrasettimanale, con la Conad che scenderà in campo a Castelnovo (ore 21, diretta Radiobruno) per tornare a vincere in trasferta sapendo che il prossimo impegno sarà la quasi proibitiva gita in quel di Ravenna. Rientrano Politi e Zambrini fuori per la distorsione patita alla caviglia, mentre Lamma in

questi giorni ha lavorato per migliorare la sua condizione; Forray, recente obiettivo di mercato, invece sta provando a Teramo, in serie A.

L'attenzione è rivolta piuttosto altrove, con le recenti prese di posizione da parte di alcuni gruppi organizzati, così come verso gli sviluppi della questione PalaDozza. C'è richiesta, sia da parte dell'associazione "Per amore solo per amore" che

da parte del gruppo di Aquile biancoblu, di maggiore comunicazione e soprattutto di sviluppi sulle questioni societarie, sperando che le cose non vengano ulteriormente rinviate. In questo senso le novità dal PalaDozza potrebbero intrecciarsi con queste necessità, dato che domani il Comune con un atto di indirizzo presenterà le prossime mosse, dopo aver ricevuto dall'avvocato Giuseppe Caia la relazione sulla convenzione. La voglia, da parte di Palazzo D'Accursio, sarebbe quella di dare il foglio di via conclusivo a Gilberto Sacrati, con la possibilità che si arrivi ad uno sgombero coatto del palasport: tanti i motivi per farlo, a partire dalle bollette non pagate - quella dell'acqua, che da fonti sacratiane nei giorni scorsi pareva rimasta in sospeso solo per un disguido burocratico, rimane ancora inevasa - oltre che, ovviamente, per le inadempienze sul mutuo e non solo.

Si parla anche della possibilità di accusare Sacrati di interruzione di pubblico servizio, visto e considerato che usufruire dell'impianto, oggi come oggi, non è cosa garantita come invece dovrebbe essere da convenzione: togliere l'acqua per i motivi risaputi, ad esempio, renderebbe il palasport inagibile, mettendo Sacrati nelle condizioni di essere estromesso. Ancora da definire modi e tempi di questa eventualità: non è da escludere un lavoro attorno alle serrature, già "censite" tempo fa dai vigili urbani, così come un atto formale per chiedere al gestore al rientro immediato dal debito con il Comune. La pazienza ormai ha raggiunto il colmo.



RUBIERA PREVISTI 50 MILA EURO DI INVESTIMENTI NEL 2011

«Troppe spese per lo sport» La Lega attacca il Comune

«Altri spendono dal 2 al 6%, qui siamo oltre il 50%»

— RUBIERA —

LO SPORT è la principale voce di spesa per investimenti a Rubiera, con forti previsioni anche per i prossimi anni: 501.000 euro nel 2011 e 638mila nel 2012 rappresentano il 52 e il 67% del totale delle spese per investimenti del comune nei prossimi due anni. Valori che comprendono, tra le altre cose, la copertura di una parte della zona sportiva Tetra Pak e la manutenzione dello stadio Valeriani.

CIFRE eccessive, secondo Stefano Ruozi, capogruppo della Lega in Comune. «Se confrontate, ad esempio, con i 513mila euro di Carpi - scrive - che ha un bilancio maggiore di oltre cinque volte di quello di Rubiera, o di Casalgrande che, con un bilancio simile al nostro, destina all'investimento nello sport per il 2011 un decimo di quanto dà Rubiera. In molti dei comuni limitrofi la spesa in capitale per lo sport è tra il 2 e il 6% del totale: a Rubiera è abbondantemente oltre il 50%».

FEDERICO Massari è assessore allo sport del comune. «Dell'intervento di Ruozi crediamo sia apprezzabile solo lo sforzo di creatività - scrive -. Dei cosiddetti 500.000 euro di investimenti programmati per il 2011 dal comune di Rubiera per lo sport in realtà 201.000 sono rappresentati dalla rata annuale che il Comune deve pagare per la costruzione della pi-



STEFANO RUOZZI E FEDERICO MASSARI Guerra dei numeri tra Lega e Maggioranza: Rubiera è ricchissima di impianti sportivi

L'ASSESSORE

«Numeri creativi, uniscono il mutuo per la piscina con il contributo della Manodori»

scina: come avviene con i mutui con cui tutte le amministrazioni pubbliche finanziano le proprie opere. Tolte le manutenzioni straordinarie degli impianti, dei restanti 220.000 euro, poi, 120.000 non sono soldi del comune, ma della Fondazione Manodori, che ha finanziato la realizzazione di una tensostruttura - palestra polivalente in zona Tetra Pak».

«GLI "INVESTIMENTI" del

comune di Rubiera sullo sport sono di soli 100.000 euro. Se non mettessimo questa cifra, ne perderemmo una analoga messa a disposizione da un privato, e perderemmo l'occasione di realizzare con un investimento minimo una nuova palestra a Rubiera, struttura con la quale potremo liberare degli spazi presso altri impianti sportivi per poter rispondere alle aumentate esigenze dei nostri cittadini. Francamente facciamo fatica a comprendere, poi, l'accusa di una "lobby" dello sport a Rubiera: a noi, più che altro, risulta che siano diverse migliaia i rubieresi che hanno "l'hobby" dello sport. Forse Ruozi ha fatto un errore di battitura».

Bruno Dallari

DRAMMA SFIORATO NEL CICLISMO

LO SCALATORE ANCORA AL CENTRO DI UNO SCANDALO

DOPO IL PRIMO RICOVERO A PAVULLO, L'ATLETA È STATO TRASFERITO A MODENA NEL REPARTO DI RIANIMAZIONE

RICCÒ IN FIN DI VITA PER IL DOPING

Ammette: «Ho fatto un'emotrasfusione» C'è un'inchiesta



Il dottor Giorgio Lenzotti legge il bollettino medico di Ricco; a sinistra il ciclista e i suoi genitori

Valentina Beltrame
Modena

ORA CHE i medici gli hanno salvato la vita, Riccardo Riccò potrebbe finire nei guai, ancora una volta, per violazione della legge antidoping. Il ciclista modenese, a 27 anni, rischia anche di essere radiato dalle competizioni sportive. Non sarebbe stato infatti il freddo patito in allenamento a causare al «Cobra» un blocco renale e un'embolia polmonare. Il primo medico che l'ha visitato domenica mattina all'ospedale di Pavullo, a cui Riccò si era rivolto in stato di choc dopo una notte trascorsa con la febbre a 40, ha infatti inviato una segnalazione alla procura di Modena.

IL DOTTORE ha ricevuto la 'confessione' del ciclista che, resosi conto delle gravi condizioni in cui versava, avrebbe ammesso di essersi sottoposto ad autoemotrasfusione. In particolare, si sarebbe sottoposto a trasfusione utilizzando il proprio sangue conservato in frigorifero per venticinque giorni. Il corridore temeva per lo stato in cui il sangue era stato conservato e ha vuotato il sacco. La segnalazione è arrivata dritta sul tavolo del pubblico ministero Pasquale Mazzei che ha aperto un fascicolo conoscitivo contro perso-

na da identificare, mentre il ciclista veniva trasferito d'urgenza all'ospedale di Baggiovara, alle porte di Modena, dove è tuttora ricoverato in rianimazione. Riccò non risulta indagato, ma gli investigatori attendono gli esiti degli accertamenti clinici: nell'eventualità che il ciclista si sia sottoposto a pratiche illecite — il sospetto è anche quello che abbia assunto sostanze dopanti — si indagherà per violazione della legge antidoping. Qualora sia confermata dagli esami del sangue la pratica dell'autoemotrasfusione, la procura cercherà eventuali complici: è difficile, infatti, che il ciclista pos-

Ha rischiato la morte
Blocco renale ed embolia polmonare: la confessione al medico dell'ospedale

sa aver fatto tutto da solo. A meno di tre anni dall'arresto durante il tour de France nel 2008 perché scoperto ad assumere l'Epo di nuova generazione, che costò a Riccò una condanna penale e una squalifica di 20 mesi, il «Cobra» ci sarebbe ricascato. Ieri anche la procura antidoping del Coni ha aperto un procedimento disciplinare nei confronti del ciclista che rischia la squalifica a vita. Il bollettino medico reso noto ieri dal direttore sanitario dell'ospeda-

le parla di «condizioni in via di miglioramento. Il paziente — ha riferito il dottor Giorgio Lenzotti — è vigile. La prognosi, in via precauzionale, rimane riservata». Riccò, nella gioranata di ieri, ha ricevuto le visite della compagna Vania Rossi, anche lei ciclista, dei genitori e dello zio Gianni Ghirri, presidente del fan club. «Riccò sta meglio», si è limitata a dire la fidanzata. Lo difende a spada tratta lo zio: «Riccò dopo l'allenamento di sabato aveva la febbre altissima — spiega — ma non ha preso nemmeno la tachipirina per evitare di risultare positivo alla gara di domani (oggi Riccò, in forza alla squadra olandese Vacansoleil avrebbe dovuto partecipare al Giro del Mediterraneo con partenza dalla Francia). Dopo quello che è successo nel 2008, mio nipote col doping ha chiuso. Ricordo inoltre che non è nuovo a blocchi renali. Qualche anno fa fu ricoverato per lo stesso motivo».

QUELLA attuale doveva essere la stagione del definitivo ritorno al top. Dopo l'esordio in Francia con un settimo posto due settimane fa, Riccò doveva gareggiare ancora in attesa dei grandi giri. «Sapevamo che non stava benissimo, ma proprio per non incappare nel doping non prendeva medicinali», hanno detto ancora increduli alcuni suoi tifosi che si sono ritrovati ieri al fan club.

Pagina 2



RICCARDO RICCÒ



nato a Sassuolo (Modena)
il 1° settembre 1983

2001

Campione italiano juniores di
ciclocross, fu fermato per
ematocrito alto

2004

campione italiano under 23

2005

ancora due stop di 45 giorni
sempre per ematocrito alto

2006

passaggio fra i professionisti

2008

3 vittorie al Giro d'Italia e
terzo posto; 2 successi al
Tour de France prima di
essere scoperto positivo
all'antidoping il 17 luglio
Il 2 ottobre squalifica
per 2 anni (ridotta a 20 mesi)

2010

Il 18 marzo fine squalifica.
Vince 2 tappe alla Settimana
lombarda, 1 al Giro del
Trentino, 2 tappe e Giro
d'Austria e Coppa Sabatini

2011

6 febbraio Ricoverato
in ospedale per un malore
dopo l'allenamento

Hanno detto



Tenere una sacca di sangue
in casa è da matti. Riccò è
un ragazzo malato dentro,
lasci il ciclismo per il bene
suo e della sua famiglia

RENATO DI ROCCO
PRESIDENTE FEDERCICLISMO



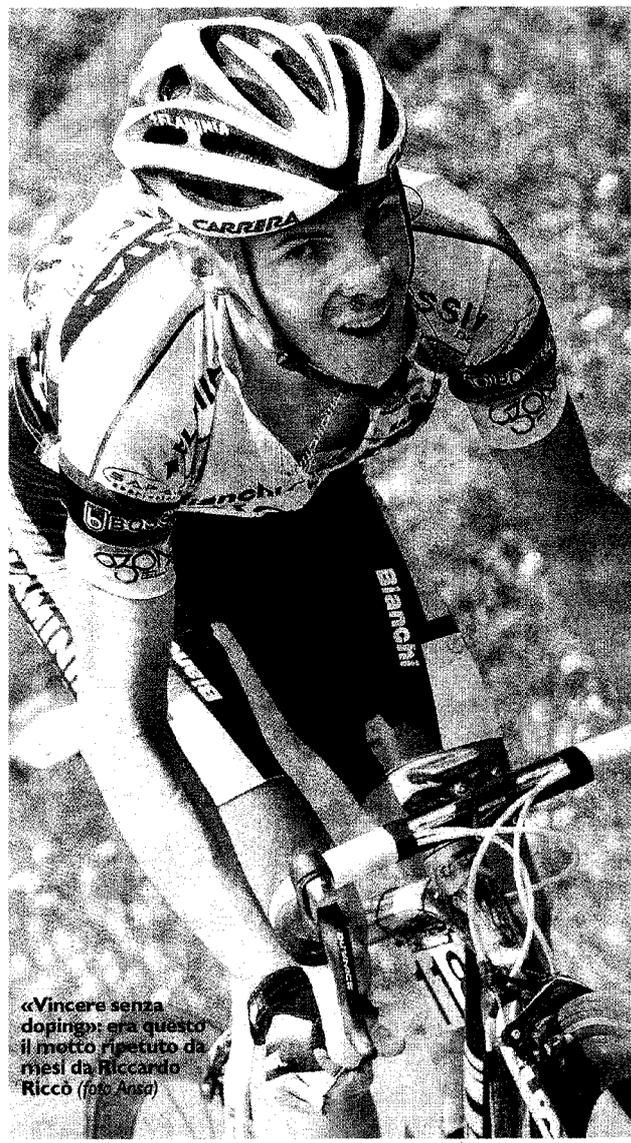
Aldo Sassi, pur in fin di vita,
aveva accettato di seguirlo
Quella che ha fatto Riccò
è una carognata e un'offesa
alla famiglia di Sassi

ALDO SASSI
CT NAZIONALE DI CICLISMO



Doveva partire per il Giro
del Mediterraneo. Sabato
aveva la febbre altissima
ma non ha preso niente
per non risultare positivo

PAOLO FERRINI
ZIO DI RICCÒ



«Vincere senza
doping» era questo
il motto ripetuto da
mesi da Riccardo
Riccò (foto Ansa)



IL CONI AL LAVORO
LA PROCURA ANTIDOPING, GUIDATA DA
ETTORE TORRI, HA GIÀ APERTO UN FASCICOLO
IL CICLISTA RISCHIA LA RADIAZIONE



I GUAI DI CONTADOR
IL VINCITORE DEL TOUR 2010 SAREBBE RISULTATO
POSITIVO NON UNA MA QUATTRO VOLTE NELLA
CORSA GIALLA: LA NOTIZIA ARRIVA DALLA SPAGNA



Imbrogli ai campionati italiani di danza: esposti in procura

Federazione commissariata e presidente dimissionario. Confermata la manifestazione Sportdance in fiera

RIMINI. C'è Sportdance, la manifestazione di danza sportiva che si svolge da qualche anno a Rimini Fiera, nella bufera giudiziaria e sportiva che ha portato al commissariamento da parte del Coni della Federazione italiana danza sportiva e alle dimissioni del suo presidente, Ferruccio Galvagno. All'origine del commissariamento, deciso proprio ieri dalla giunta del Coni, ci sono alcuni esposti presentati alla procura di Rimini e inerenti l'evento più importante di Sportdance, i campionati italiani di danza sportiva. Si

parla di imbrogli, bigliettini con i numeri dei vincitori già stabiliti, di giudici di gara che premiano i propri allievi.

E per fare chiarezza il Coni ha deciso di cambiare i vertici della Federazione. Contestualmente Galvagno, che in una lunga lettera pubblicata sul sito dell Fids, spiega come e perché è stato attaccato, ha deciso di farsi da parte. «Questa motivazione - scrive - è maturata nel momento in cui, dopo mesi di pressioni, dichiarazioni lesive del mio onore e della mia dignità, di insulti di vario genere che non tengono

conto di quindici anni di lavoro svolto e dei risultati raggiunti, a completo interesse della nostra disciplina e del suo movimento, ho ricevuto una contestazione disciplinare, che ipotizza irregolarità nel mio comportamento, che mi offende profondamente e da cui mi sento completamente estraneo».

Ma nulla di tutto quanto sta accadendo alla Fids comporterà cambiamenti per la manifestazione riminese: Sportdance è infatti confermata dopo Rimini Wellness, tra fine maggio e inizio giugno.

Pagina 7

Imbrogli ai campionati italiani di danza esposti in procura

Ducento vigili presentano ricorso

Blaise Pascal

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

DIPLOMA